

Economia

"La riforma della giustizia in Italia"

Il 27 ottobre, presso l'aula magna del palazzo centrale dell'università si è svolto un incontro di studio sulla proposta di modifica dell'ordinamento giudiziario, attualmente in discussione al parlamento. Dopo il saluto del magnifico rettore, prof. Ferdinando Latteri, il moderatore dell'incontro, prof. Luigi Arcidiacono ha sottolineato l'importanza di uno scambio di vedute su un tema delicato come il rapporto tra classe politica e magistratura. Ha introdotto i lavori la prof. Ida Nicotra che ha evidenziato gli aspetti legati all'attuazione dell'art. 98 della costituzione, in riferimento al divieto imposto ai magistrati di partecipare a manifestazioni di carattere politico, manifestando, tuttavia, perplessità sull'introduzione di limiti particolarmente stringenti ai diritti politici dei magistrati.

Con riferimento alla norma che consente al solo procuratore generale della repubblica di tenere rapporti con i media si è detta sostanzialmente d'accordo con la volontà di imputare l'attività delle procure non alla persona, bensì all'ufficio, al fine di realizzare una "giustizia senza spettacolo". Il sostituto procuratore della repubblica, dott.ssa Marisa Scavo, dopo aver tracciato un'evoluzione storica dell'ufficio del P.M., si è soffermata criticamente sulle prospettive legate alla divisione delle carriere.

Il prof. Nicolò Zanon si è espresso favorevolmente sul punto del disegno di legge in cui sono previsti concorsi differenti per l'accesso alla carriera di giudice e pubblico ministero. L'argomento dell'ausiliario del giudice è stato trattato dal presidente della sezione della corte d'appello che ha manifestato dubbi sul reale apporto di questa figura allo svolgimento dell'attività giurisdizionale. Il giudice del tribunale dei minori, Alfio Cocuzza ha, invece, sottolineato l'opportunità di rivedere la riforma sulla giustizia minorile presentata dal ministro della giustizia. Ha preso poi la parola il presidente dell'ordine degli avvocati di Catania, avv. Florio, il quale ha posto l'accento sull'importanza della nuova scuola per le professioni giuridiche prevista nel progetto di modifica.

I lavori sono stati conclusi dal senatore Guido Ziccone, componente della commissione giustizia del senato, che, dopo aver sottolineato la complessità del tema in cui all'esigenza della credibilità dell'ordine giudiziario si affianca quella dell'indipendenza della magistratura, ha manifestato non poche perplessità, soprattutto in merito alla previsione che restringe il potere di interpretazione della legge da parte dei giudici.

Lettere e filosofia

Il Vocabolario siciliano di Giorgio Piccitto (1977-2002) è il titolo del convegno di studi tenutosi nell'Auditorium (dicembre 2003) e proseguito a Ragusa nel centro di studi "Feliciano Rossitto". Occasione dell'incontro è stata la pubblicazione del 5° volume del grande *Vocabolario siciliano* (= VS), progettato all'inizio degli anni '50 da Giorgio Piccitto (fondatore della dialettologia siciliana, scomparso nel 1972) e conclusosi nell'arco di cinque lustri sotto la direzione di Giovanni Tropea e di Salvatore C. Trovato, docenti dell'ateneo catanese.

Il convegno, aperto dal rettore prof. Ferdinando Latteri, dai presidi proff. Nicolò Mineo e Antonio Pioletti, nonché dalla direttrice del dipartimento di Filologia moderna, prof.ssa Margherita Spampinato, dal prof. Salvatore C. Trovato, docente di Geografia linguistica e responsabile di questo 5° tomo. È poi seguita la brillante relazione del prof. Domenico Silvestri (Istituto Orientale di Napoli) su *Il Vocabolario siciliano: premesse e prospettive*. A Ragusa (città natale di Giorgio Piccitto), la giornata di studi è stata aperta dal presidente del Centro Rossitto, on. Giorgio Chèssari e ha visto gli interventi di D. Silvestri, *Un lungo viaggio lessicale*, di Salvatore Claudio Sgroi (docente di Linguistica generale), *Linguistica e lessicografia: un matrimonio che s'ha ancora da fare?*, di Sebastiano Grasso (facoltà di Lingue e letterature straniere), *Il Vocabolario Siciliano e la letteratura dialettale*, e in conclusione di Salvatore C. Trovato *Per un nuovo Vocabolario siciliano*.

Con la pubblicazione del 5° tomo del VS, edito dal *Centro di studi filologici e linguistici siciliani* di Palermo-Catania, si conclude un'opera di grandissima rilevanza culturale non solo per la Sicilia ma per la cultura nazionale e gli studi di dialettologia italiana. Il VS, con i suoi cinque volumi di oltre 5.000 pagine, sostituisce a distanza di oltre un secolo il *Vocabolario siciliano-italiano* del Traina (1868-1873, 1890²), che ambiva a rappresentare il siciliano di tutta l'Isola. Il VS mira a illustrare il lessico del siciliano dal '600 ad oggi, nelle sua molteplice varietà di usi, in primo luogo geografici, ma anche parlati e scritti, e settoriali (soprattutto legati ai linguaggi speciali della cultura materiale). A differenza del Traina il VS è invece un vocabolario scientifico che vuol descrivere gli usi lessicali e consentire la comprensione di testi scritti, letterari e non solo. Di ciò danno conto le varie sigle geografiche e bibliografiche che corredano lemmi e accezioni. Un testo come questo è essenziale anche ai fini di una conoscenza non-superficiale della letteratura italiana, fortemente permeata di sicilianità linguistica (da Verga a Pirandello a Brancati a Sciascia a Consolo a Bonaviri a D'Arrigo, per ricordarne giusto qualcuno), che dev'essere ancora attentamente indagata.

Ma un'opera di tali ambizioni non può considerarsi conclusa, perché vitale è l'uso del siciliano, anche se la diffusione della lingua nazionale tende ad essere ormai pan-italiana. Da qui il progetto di un *Conciso* del VS, prospettato da S.C. Trovato, in un solo volume più maneggevole, e più economico, attento a registrare voci e significati nuovi o da recuperare, mirante a fornire anche una grammatica del siciliano e della formazione delle parole.

Lingue e letterature straniere

Portolani III – Il confine e oltre...

Il ciclo di seminari e lezioni interdisciplinari promosso quest'anno dalla facoltà ruota intorno ai temi del confine e dello "sconfinamento" inteso sia nel senso di allargamento del confine culturale assegnato a singoli ambiti disciplinari sia nel senso di sinergia tra culture e linguaggi apparentemente diversi. In quest'ottica, il confine porta al suo interno anche il senso del "ponte" come possibilità di "mettere insieme" specificità diverse. Su questa linea si muove l'intero programma di Portolani III che, nel novembre 2003, ha già ospitato i seminari di Michele Cometa, Amelia Valtolina, Rita Calabrese e Massimo Bacigalupo. Il 18 dicembre presso l'Auditorium dell'ex Monastero dei Benedettini è stata presentata la manifestazione "latinoamerica", ideata da Nunzio Famoso e basata sulla possibilità di "raccontare" l'Altrove latinoamericano non solo attraverso le parole ma anche la danza, la musica, i colori e i sapori. Sotto la direzione artistica di Luisa A. Messina Fajardo e Maria Teresa Toro Espinoza - coreografa dello spettacolo - si sono esibiti alcuni studenti della facoltà. Alla manifestazione ha fatto da corollario anche una mostra etnografica, *Popoli ed arte dal mondo*, curata da Giuseppe Di Mauro.

Laboratorio di traduzione del testo teatrale e Laboratorio di drammaturgia

Con il coordinamento di Maria Teresa Puleio e Concettina Rizzo, sono stati attivati i Laboratori di traduzione del testo teatrale e di drammaturgia, rivolti agli studenti di Lingua Francese di 3° e 4° corso. Il primo si propone come base di partenza per una compiuta riflessione sulle tecniche di traduzione e ha l'obiettivo di dare vita, grazie alla sinergia tra studenti e docenti, alla prima traduzione italiana del testo di José Pliya, *Le complexe de Thénardier*. Il secondo laboratorio (che segue ed integra il primo) sarà tenuto da attori e registi della Compagnia teatrale "Statale 114" e si propone di coinvolgere gli studenti nella messa in scena del testo precedentemente tradotto.

Stage – giochi militari mondiali

L'evento dei giochi militari mondiali, ospitato quest'anno a Catania, ha visto coinvolti molti studenti della Facoltà, impegnati come interpreti degli atleti stranieri ospiti. Lo stage ha visto la collaborazione, in veste di *tutors*, di molti docenti della facoltà che hanno seguito le attività degli studenti. Su stage e tirocini è possibile consultare la pagina Web <http://www.flingue.unict.it/ust/>

Medicina

Organizzato dal prof. Santo Signorelli e con la partecipazione di illustri clinici del nostro e di altri atenei e di dirigenti ospedalieri della nostra città, lo scorso 18 ottobre si è svolto a Catania un simposio sull'insufficienza venosa cronica. Dal 6 all'8 novembre, sotto la presidenza onoraria del prof. Attilio Basile e la presidenza del prof. Gastone Veroux, presso l'aula magna del corpo aule e biblioteca dell'Azienda Policlinico, si è svolto il IV congresso nazionale su "La chirurgia radio e radio-guidata. Prospettive di domani e realtà di oggi". Cinque società scientifiche hanno dato il loro patrocinio non solo alle sedute congressuali ma anche a due corsi di aggiornamento per medici e personale socio-sanitario. Il 29 novembre, presso l'Azienda Policlinico, sotto la presidenza del prof. Mario Caltabiano, ha avuto luogo il meeting regionale degli odontoiatri cattolici italiani su "La salute orale del paziente disabile".

Convenzioni università-regioni

A pochi giorni dalla firma sulla convenzione tra regione sicilia e università siciliane, varie trattative fervono tra sindacati, ministero della salute e ministero dell'università. Riportiamo a tale proposito i punti salienti del documento presentato dalla CISL università, riguardo la concezione del rapporto tra il sistema universitario con la facoltà di Medicina e Chirurgia e il sistema sanitario nazionale. Secondo tale documento, i policlinici universitari sono aziende dell'università dotate di autonomia organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile; l'università e la regione promuovono la massima integrazione e collaborazione tra il sistema formativo ed il sistema sanitario, nel rispetto reciproco delle proprie competenze; l'università, sede primaria della formazione e della ricerca scientifica, estende la propria attività all'ambito assistenziale, considerata la stretta connessione tecnica fra insegnamento clinico e cura degli ammalati; l'università contribuisce alla elaborazione dei piani sanitari regionali e dei programmi di intervento e di modelli organizzativi necessari allo svolgimento della formazione e della ricerca, tenendo conto delle intese raggiunte con l'università per le attività di didattica e di ricerca programmate dalla facoltà di Medicina e Chirurgia; il volume delle attività assistenziali deve essere adeguato al numero programmato degli iscritti al primo anno del corso di laurea in Medicina e Chirurgia, considerando anche l'obiettivo della formazione degli specializzandi delle scuole previste e programmate dalle facoltà; l'attività di assistenziale nelle Aziende ospedaliere universitarie deve essere oggetto di una determinazione specifica promossa d'intesa tra le facoltà di Medicina e le autorità di dirigenza dell'Azienda; ai medici delle facoltà mediche, fermi restando i compiti istituzionali si applicano gli istituti del CCNL dell'area della dirigenza sanitaria, fermi restando gli obiettivi primari dell'università, relativi a formazione e ricerca; per il personale tecnico-amministrativo operante nei policlinici sarebbe auspicabile, se non indispensabile, mantenere l'attuale equiparazione.

Scienze politiche

In viaggio con gli studenti per approfondire le conoscenze di museologia naturalistica

Le competenze necessarie alla gestione di una struttura museale di tipo naturalistico non si possono acquisire solo nell'ambito di un corso di didattica tradizionale, tanto meno in una città come Catania, impegnata nella costruzione di nuove realtà museali, ma priva di istituzioni di lunga esperienza nel settore.

Per queste ragioni, per il secondo anno di seguito, i docenti di Museologia naturalistica dei corsi di laurea in Scienze naturali e in Scienze ecologiche ed educazione ambientale, con il supporto dell'Opera universitaria per le spese degli studenti, ed il vivo incoraggiamento dei presidenti degli stessi corsi, hanno organizzato un viaggio di studio per visitare prestigiose istituzioni museali di paesi della comunità.

Dopo la visita ai più importanti musei universitari e statali di Parigi, effettuata nel 2002, quest'anno è stata organizzata la visita dei Musei naturalistici di Tubinga e Stoccarda.

La città di Tubinga deve la sua celebrità all'università, fondata nel 1477 e divenuta in seguito fulcro della vita intellettuale tedesca; grandi filosofi, poeti e scienziati, quali Hegel, Schelling e Keplero, elessero la bella cittadina a sede della loro attività, e ancora oggi molte delle sue facoltà universitarie hanno fama internazionale. Caratteristici della città sono il bel centro storico medievale, il castello di Hohentübingen e la casa-torre del poeta Hölderlin sul fiume Neckar. Grazie alla presenza di circa 26.000 studenti su 80.000 abitanti, vi si respira un'atmosfera culturale internazionale e molto dinamica.

In un contesto di intensa vita universitaria e goliardica di antica tradizione, gli studenti hanno avuto la possibilità di confrontarsi con strutture avanzate e di conoscere dal vivo procedimenti di conservazione e tecniche ostensive innovative.

L'occasione è stata particolarmente utile anche per le possibilità di visionare collezioni pregiate e reperti unici, risultato di lunghi decenni di lavoro dei colleghi di quella prestigiosa università.

L'erbario, particolarmente ricco di collezioni crittogamiche, vanta una antica tradizione.

Il Giardino botanico, collocato in posizione leggermente periferica rispetto al centro storico, si presenta con una grande varietà di colori e forme per l'enorme quantità di angiosperme (tra cui peonie e papaveri) in piena fioritura. Ricchissima la collezione di piante alpine provenienti da tutti i continenti e selezionate in base al criterio dell'altitudine di insediamento naturale. Notevole anche la collezione di piante carnivore. Interessanti le soluzioni adottate nelle serre per riprodurre in un contesto dal clima rigorosamente continentale, ambienti caratteristici di ben altre collocazioni geografiche.

La visita ai musei di paleontologia

e di zoologia dell'università di Tubinga, situati nel centro storico, ha consentito di visionare ricche collezioni fossili ad ammoniti, crinoidi e sauri, ed antiche e pregiate collezioni faunistiche regionali. Inoltre è stato possibile visitare il laboratorio di tassidermia, dove, grazie alla disponibilità e alla cortesia del personale, gli studenti hanno potuto apprendere dal vivo le metodologie di conservazione e di preparazione del materiale.

A Stoccarda, metropoli ampiamente ricostruita dopo le devastazioni del secondo conflitto mondiale, ricca di avvenimenti, affascinante per le sue bellissime piazze, gli splendidi castelli ed edifici dagli stili architettonici più svariati e la sua varietà culturale, gli studenti hanno avuto la possibilità di visitare il museo statale di storia naturale Schloss Rosenstein ed il museo statale di paleontologia Löwentor.

Particolarmente interessante la visita al giardino botanico-zoologico Wilhelma, tra i più belli d'Europa, l'unico in un parco storico, predisposto negli anni 1842-1853 da re Guglielmo I di Württemberg. Questa struttura ospita oltre 8000 animali, di ben 1000 specie diverse, ed una significativa collezione di stupende orchidee e magnifiche felci, custodite in enormi serre a clima tropicale.

Il soggiorno di studio, per tutte queste ragioni, ha consentito agli studenti che vi hanno partecipato di approfondire i temi e le problematiche della moderna museologia. Il contatto con una realtà museale efficiente e ben articolata e le visite ai laboratori dei musei universitari hanno permesso agli studenti di maturare alcune acquisizioni fondamentali sulla gestione di un museo scientifico, stimolando idee costruttive ed innovative nel campo della museologia naturalistica.

Il viaggio, infine, è stato anche una utile occasione per sperimentare una collaborazione interuniversitaria: tutte le visite, infatti, sono state effettuate con la guida sapiente e cortese del prof. Reinhard Gerecke, collega dell'università di Tubinga che ha studiato per tre anni a Catania frequentando un corso di dottorato di ricerca in zoologia.

(Barbara Costa, Santa Pulvirenti, Giorgio Sabella)



Foto di gruppo nel giardino del museo Schloss Rosenstein di Stoccarda

Scienze della formazione

Nel novembre del 2003, nel contesto di un accordo di collaborazione siglato dal nostro ateneo con la Mississippi State University, un gruppo di venti studenti della facoltà di Scienze della formazione è stato ospite per due settimane del campus americano, allo scopo di seguire seminari di formazione sui temi attinenti il loro curriculum. Accompagnati dai proff. G. Catelli, F. Coniglione e dal dott. C. Cappello, nonché dal funzionario amministrativo sig. M. Barbera, la delegazione è stata invitata dal *Social Science Research Center*, diretto dal prof. A.C. Cosby, presso il quale lavora anche il prof. D. Parisi, allievo del prof. Catelli.

L'esperienza, che si inserisce nel quadro della progressiva internazionalizzazione che il nostro ateneo ha visto negli ultimi anni sempre più affermarsi, è stata proficua anche per poter prendere contatto con i responsabili delle diverse realtà formative e scientifiche del campus americano, in modo da stringere ancor più i rapporti di collaborazione. Ci si è così incontrati con direttori di dipartimento (di Storia, Filosofia, Psicologia) e presidi (del *College of education*) per saggiare le possibilità di scambi di studenti e dottorandi e di forme di collaborazione scientifica utili alla crescita culturale del nostro ateneo.

Il periodo vissuto alla Mississippi State University non è stato solo ricco di esperienze culturali, ma anche significativo per i rapporti umani che si sono potuti intrecciare sia con i colleghi americani, sia con la realtà locale. Si è potuta notare una grande disponibilità da parte degli studiosi della MSU a stringere rapporti di collaborazione ed amicizia con la nostra università, ma anche una grande cordialità, una reciproca simpatia, che ha stupito po-

sitivamente tutti i membri della delegazione italiana. E non sono mancati i momenti di intensa emozione, come quando una sera, invitati dal prof. Cosby a cena in un locale, si è appreso della strage di Nassirya. Il nostro ospite, prima che si iniziasse a cenare, ha espresso con parole accorate e sentite il suo cordoglio per quanto accaduto e ha richiesto un minuto di silenzio: s'è capito che le sue parole non erano semplice frutto di circostanza, ma il sentimento autenticamente sentito di quella solidarietà umana che sola può cementare i rapporti tra gli uomini e costituire la base per la collaborazione e l'amicizia tra i popoli.

Oppure quando ci si è recati presso chiesa battista di Pine Grove, una comunità rurale fatta di poveri negri, nella quale si è partecipato, unici bianchi, al rito, assistendo al *gospel*: si è avvertita la forza travolgente della musica nell'esprimere il sentimento religioso di quel popolo, la tristezza della miseria e la speranza della redenzione, la felicità di cantare insieme e del trovarsi uniti in una comunità che nel canto esprime la propria solidarietà, il suo essere unita, in un compartecipare ad un destino comune. Si era tutti immoti, una macchia di bianco in mezzo a tanto nero, uno schizzo di civiltà nel fondo del pozzo di un sentimento arcaico che smuove nel profondo i sensi e fa domandare il significato dell'essere civilmente razionali e *blasè* di fronte alla forza dirompente di un canto che sembrava travolgere il sottile filo della ragione. Un'esperienza dalla quale ogni membro della delegazione sicuramente porterà per sempre il ricordo e che vale molto più che dieci lezioni in aula.



Party di benvenuto al Social Science Research Center, MSU